

IN THE HEART OF SALÒ

Photo by
Luca Chiari

06 AGOSTO 2021

IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e *Welfare Network* per la diffusione.

Riceverete delle pillole sulla storia e non solo **su Salò** dalla *newsletter web* dell'Infopoint (*per iscrivervi, mandate una mail a infopoint.salo@provincia.brescia.it*), in formato *cartaceo* presso la biblioteca, come *aggiornamenti* sul canale Telegram del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

Visto il concerto omaggio a Marco Enrico Bossi del prossimo 7 agosto, abbiamo optato per raccontare la storia di questo compositore e musicista che pochi conoscono oggi.

Come sempre, **riscoprite il territorio che vi circonda, *non come turisti, ma come ospiti*** (cit. *Davide Rampello*).



06 AGOSTO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

MARCO ENRICO BOSSI: ECCELLENTE ORGANISTA NOVECENTESCO



Molti turisti italiani quando passano da Via Bossi o leggono il nome della via sull'etichetta della Cedrata Tassoni magari penseranno che abbiamo dedicato una strada alla famiglia di Umberto Bossi o similia. In realtà è dedicata a **un compositore del Novecento, che era talmente famoso all'epoca da esser stato maestro di altri compositori quali Ottorino Respighi, di aver concorso con Mascagni e ad aver ricevuto raccomandazioni da nientepopodimeno che Giuseppe Verdi.** Ma andiamo per ordine cronologico, come piace fare a noi solitamente. **Il 25 aprile di 160 anni fa Marco Enrico Bossi nasce a Salò**, più precisamente in fondo alla Fossa - piazza Vittorio Emanuele II -, da una famiglia di organisti: infatti, **sia il padre Pietro sia il nonno materno Fedele Dognini erano esperti organari.** E anche qui la nostra cittadina si lega nuovamente con la terra di Cremona, sapete perché? Perché la famiglia Bossi era originaria di Pizzighettone, trasferitasi poi a San Bassano (CR): infatti, il padre di Marco Enri

-co, Pietro, nacque proprio qui. **Quest'ultimo si trasferì a Salò nel 1861**, in quanto, partecipando a un concorso per diventare organista a Morbegno (SO) - dove andrà a stanziarsi dal 1863 alla morte -, egli risulta secondo solo al Perolini che era organista per l'appunto nel nostro Duomo. Diciamo che Pietro sostituì il primo classificato e si concretizzò il suo impiego sul territorio salodiano dal marzo 1861. Da noi Pietro Bossi fu il principale fautore per la ricostruzione di un nuovo organo, in quanto quello precedente di Montesanti non era più in grado di soddisfare, musicalmente parlando, le richieste dell'epoca - *non trattiamo qui dell'organo, in quanto esiste già una newsletter, la prima di In The Heart of Salò.* Tornando al padre di Marco Enrico, egli ebbe molte difficoltà in città, ma rimase qui fino al 1863 anche perché, per l'appunto, **il 25 aprile 1861 nacque Marco Enrico.** Come vedete dalla foto qui sotto, **l'iscrizione della nascita del Bossi è sulla facciata dell'ultimo palazzo della Fossa (bassa) verso il Lungolago con la dicitura "principe":** non scambiatelo però per un epiteto nobiliare, in quanto è inteso come **«Organista Principe»**, così definito da **Ettore Bontempelli** nella duplice accezione di primo organista d'Italia, ma anche di nobile esecutore. **Il padre Pietro però alla fine del 1863 riceve l'incarico quasi immediato a Morbegno**, quindi Marco Enrico si trasferisce con la famiglia in Valtellina da dove ha la sua prima educazione musicale, data dal padre. Solo nel 1871 è mandato insieme al fratello maggiore **Adolfo** - altro interessante esponente della famiglia Bossi - al

Liceo Filarmonico Musicale di Bologna, dove si avvalgono dell'ospitalità dello zio materno Carlo Dognini, tenente dei Carabinieri. Qui studia pianoforte con i Maestri Golinelli e Poppi, dando prova di grande talento musicale. Dopo due anni, insieme al fratello si trasferisce a Milano per studiare pianoforte nel Conservatorio locale con **Francesco Sangalli**. Nel frattempo prese anche lezioni di organo con il maestro **Polibio Fumagalli**, di violino con **Bazzini**, di contrappunto e fuga con **Boniforti** e di composizione con il celebre compositore cremone



06 AGOSTO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

MARCO ENRICO BOSSI: ECCELLENTE ORGANISTA NOVECENTESCO

-se **Amilcare Ponchielli**. In questi anni per aiutare economicamente i genitori, i due fratelli Bossi tengono diversi concerti pianistici a quattro mani, distinguendosi per la maestria nell'eseguire le sinfonie di Beethoven. L'ambiente fervido e produttivo del conservatorio milanese e la stampa locale sono presto testimoni del suo valore, cominciando a occuparsi di lui quale esecutore al pianoforte e compositore di una bene accolta, ma frammentaria, *Ouverture per orchestra* e di una *Sonata in fa maggiore* per organo. Nel 1879 ottiene così il diploma di pianoforte e cerca di perfezionarsi anche in organo, tenendo concerti anche all'estero ed entrando in contatto con i grandi maestri dell'epoca. Proprio per questo scambio musicale esterofilo, non si diplomerà mai in organo in Italia, perché profondamente turbato dai metodi antiquati nel nostro Paese - che di lì a poco avrebbe totalmente rivoluzionato -, uno strumento avente la sola funzione liturgica, un solo manuale e diciotto pedali in pedaliera e sul quale, nel maggio 1879, persino l'illustre **musicista Camille Saint-Saëns si era rifiutato di suonare**. Due anni dopo però si diploma anche in composizione, vincendo il concorso «Bonetti» **con la sua opera in un atto Paquita**, e sempre nel 1881 e fino al 1890 diventa organista e maestro di Cappella del Duomo di Como. Questo decennio è stato assai prolifico per il Bossi sia a livello



personale - *si sposa con Cristina Brunoli nel 1882 e vede la nascita dei suoi due figli Zita e Renzo Rinaldo* - sia a livello lavorativo. **Infatti, qui, emancipato dalla erudizione accademica, l'organista può vagheggiare lo strumento non solo come parte della funzione liturgica ma anche e soprattutto concertistica**, adatto all'esecuzione del più virtuoso repertorio classico e contemporaneo, formando una tecnica "trascendentale" **sia nell'eseguire nuove musiche italiane sia nel formare un gusto organistico più completo e trasversale**. Nel dicembre 1885 esegue un concerto all'organo di San Carlo a Milano, alla presenza delle migliori personalità musicali, suonando la sua *Suite op. 54 (la Prima Suite)*: è un tale successo che **l'organista e compositore inglese William Thomas Best**, oltre a suonarla sia a Londra sia a Liverpool, chiese al nostro Bossi altra musica. Nasce, così, un'attività di carattere internazionale, con la quale **Marco Enrico riuscirà a sprovvincializzare la musica d'organo italiana e, anzi, a esportarla con successo**. Alla composizione e all'esecuzione di musica scritta l'organista aggiunse **il culto dell'improvvisazione**, antica caratteristica degli Italiani: forma nella qua



-le raggiunse stile e rigore eccezionali. Tre anni dopo riesce a far restaurare l'organo Bernasconi del Duomo comasco, portando significativi miglioramenti, e vince anche un concorso di composizione per organo bandito dal periodico *Musica sacra* con la *Fuga, op. 62* sul tema *Fede a Bach*, traducendo in suoni la notazione alfabetica della frase, proposta dal librettista **Arrigo Boito**. **Proprio quest'ultimo e il compositore lucchese Giacomo Puccini** erano presenti quando Marco Enrico sul rinnovato organo suona **la Fantasia e fuga in sol minore di Bach**, oltre a musiche di **Mendelsshon, Franck e di Frescobaldi**, delinean-



06 AGOSTO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

MARCO ENRICO BOSSI: ECCELLENTE ORGANISTA NOVECENTESCO

-do chiaramente il suo concetto di modernità applicato ai programmi e alle scuole organistiche: i due compositori presenti al concerto erano esterrefatti e ne parlarono con generica ma autentica commozione. Nel 1889 la casa editrice Sonzogno bandì un concorso per un'opera lirica e il Bossi partecipò con l'opera *Il veggente*: questa composizione, a detta della giuria, era più un oratorio e più confacente al pubblico tedesco che italiano. Il concorso vide vincitore **Pietro Mascagni con la celebre *Cavalleria Rusticana***, mentre l'opera del Bossi, rimaneggiata e con il titolo de *Il Viandante*, sbancò per l'appunto nelle città di lingua tedesca. Nel frattempo nel 1890, **Marco Enrico vince la cattedra di armonia al Conservatorio di Napoli e quella appena istituita di organo**. Nella città partenopea si è battuto per ottenere riforme tecniche nella costruzione degli organi, affinché si potesse far conoscere anche in Italia la grande letteratura organistica tedesca e francese, a quel tempo impossibile da eseguirsi sugli strumenti «nostrani» dalla fisionomia bandistica. Proprio in questo periodo, con l'amico e collega bresciano **Giovanni Tebaldini**, cerca di riqualificare lo strumento, redigendo il *Metodo teorico-pratico per lo studio dell'organo*. A Bossi e Tebaldini si deve l'impostazione generale dei pro-

-grammi di studio dell'organo nei conservatori e l'inserimento del canto gregoriano come materia obbligatoria per l'organista. Nel 1893 e nel 1895 cerca invano di vincere i concorsi per insegnare a Milano e a Pesaro - dove preferirono Mascagni, **nonostante la sua raccomandazione da parte di Giuseppe Verdi**. Nel 1895 è comunque prescelto a Venezia per dirigere fino al 1902 il Liceo musicale Benedetto Marcello e a seguire fino al 1911 quello bolognese dove studiò pure lui. **Proprio qui a Bologna insegna ad alcuni dei futuri compositori come Ottorino Respighi (ricordate i Pini di Roma?) e al toscano-madernese Giacomo Benvenuti**, quest'ultimo importante organista novecentesco, istruttore della soprano gardesana **Giuseppina Cobelli**. Ad ogni modo in questi anni, il Bossi continua le sue tournée in giro per l'Europa e non solo, persino in America. Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale interrompe il periodo della libera attività professionale e del concertismo all'estero e concorre al posto di direttore del **liceo musicale Santa Cecilia di Roma**. In questo periodo Marco Enrico è stato anche membro della Commissione permanente per la musica al Ministero della Pubbli-



-ca Istruzione. Affaticato e deluso dalle correnti che lo tacciavano come "superato", **nel 1922 lascia il liceo romano per dedicarsi a un'acclamata tournée negli Stati Uniti tra Filadelfia e New York: qui a fine 1924 ha occasione di incidere diversi ruoli per organo meccanico della ditta Aeolian. Fermo di rientrare in Italia, si imbarca sul piroscafo *De Grasse* il 17 febbraio 1925, dove però morirà tre giorni dopo in mezzo all'Oceano per un'emorragia cerebrale. L'eredità del Bossi è cospicua e sarà parzialmente ricordata **sabato 7 agosto alle 21:30 in Duomo per il concerto-omaggio con il Maestro Chimini e la soprano Klein, in diretta su Teletutto e in piazza Vittoria.****

SABATO 7 AGOSTO • ORE 21.30 • DUOMO

Omaggio a Marco Enrico Bossi

 **GERARDO CHIMINI**
Organo

 **CHRISTINA KLEIN**
Soprano

Musica di J. S. Bach, G. B. Giuliani, F. Berlioz, Padre Davide da Bergamo, P. Mascagni, M. E. Bossi, M. Reger



Ingresso gratuito su prenotazione fino ad esaurimento dei posti disponibili telefonando al numero 0365.296827 (Ufficio Cultura)

